

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

03/00056120

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MN - MANTOVA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo di Palazzo Ducale INVGEN. IO646

OGGETTO: Anfora (detta "Brindisina", Tchernia, 1969-70)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostiglia (MN)? (F.63 III SE)

<sup>Forse</sup>  
DATI DI SCAVO: rinvenuta nel 1852, già nell'INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) la raccolta Mantovani di Sermide (MN), portata  
in epoca imprecisata al Museo Civico di Mantova; fu tra-  
sportata nel Palazzo Ducale dopo il 1915.  
DATAZIONE: Sec. II a.C. (seconda metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata, compatta, ricoperta da in-  
gubbiatura bianco-grigiastra.

MISURE: alt. 72 ; diam. est. bocca 18.

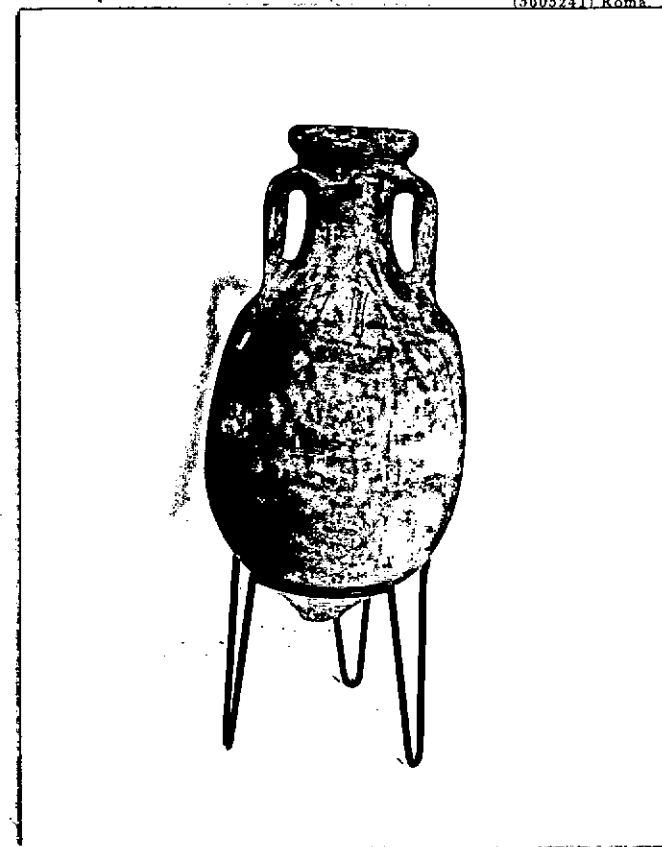
STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentaria (rotta al peduncolo; scheg-  
giata).

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà del Comune di Mantova.

NOTIFICHE:



NEG. AFS A. M. 9570

DESCRIZIONE: labbro ad anello ingrossato; corto collo tron-  
coconico su cui si saldano, subito sotto il labbro, le an-  
se a sezione ovale, perpendicolari al collo e subito spic-  
canti, con gomito arrotondato, sulla spalla; questa si uni-  
sce al ventre tondeggiante con linea continua; puntale  
corto. Sulla spalla reca il graffito MIIIS. Le anfore dette  
Brindisine (A. TCHERNIA, Premiers resultats des fouilles de  
juin in "Etudes Classiques", III, 1969-70, pp. 51-82) chiamate  
così dalla loro zona d'origine, furono adibite al traspor-  
to dell'olio apulo dalla fine del II sec. a.C. a tutto il  
I sec. a.C. Il pezzo qui considerato può essere avvicinato  
agli esempi classificati Ib da Baldacci ed è collocabile  
negli ultimi decenni del II sec. a.C. (P. BALDACCI, Le princi-  
pali correnti del commercio di anfore romane nella Cisal-  
pina in "Atti conv. Internaz. sui problemi della ceramica  
romana di Ravenna, della Val Padana e dell'Alto Adriatico  
Bologna 1972, pp. 125-6; P. BALDACCI, Importazioni cisalpine  
e produzione apula in "Recherches sur les amphores romai-  
nes", suppl. IO a MEFRA, Roma 1972, pp. 7-28).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. MANTOVANI, Il territorio sermidese e limitrofi, Bergamo 1886,  
p.78.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ADS A MI 1981/56

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

AMMS

inv. gen. N° 10646

COMPILATORE DELLA SCHEDA: dott. Maria Rosa Stefani

DATA: 1980

*MRS*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: dott. Anna Maria Tamassia



*A.M. Tamassia*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI: Si suppone che il pezzo provenga da Ostiglia perchè qui nel 1852 fu rinvenuta un'anfora simile recante il medesimo graffito (cfr. Bibliografia).

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 31 DIC. 1981

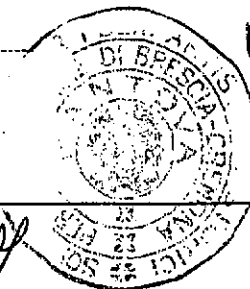


VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE

(M. Giuseppina Cerutti Tretti)

AGGIORNAMENTI:

*M.G. Cerutti*



IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dott. Ilaria Toesca)

FIRMA

*I. Toesca*